

IL "TORRIONE" DELL'AQUILA RINASCERA', 100 MILA EURO DALLA FONDAZIONE CARISPAQ

6 Ottobre 2017



L'AQUILA – Mausoleo di epoca romana o pilastro di acquedotto del Quattrocento? Ci sono studi che invece che scegliere coniugano entrambe le ipotesi, ma quale che sia la verità, il Torrione dell'Aquila, uno dei monumenti di cui si sa di meno del capoluogo, sarà finalmente restaurato.

Si può dare infatti per certo e definito l'impegno di spesa da 100 mila euro della Fondazione Carispaq del capoluogo, che si occuperà di salvare dal monumento simbolo dell'omonimo quartiere che costituisce la prima periferia aquilana.

Si sbloccherà, quindi, finalmente l'impasse dopo che nel 2015 l'Associazione costruttori (Ance) aveva proposto una sistemazione "rapida" per 20 mila euro ma il Comune aveva ribattuto con un progetto strutturale da 120 mila e non se n'era fatto nulla.

A confermare oggi ad *AbruzzoWeb* la volontà di procedere su questa seconda e più significativa via è il presidente della Fondazione della cassa di risparmio, Marco Fanfani, spiega come l'ente "si farà interamente carico dell'intervento".

"Siamo pronti, ma sto aspettando dalla soprintendenza, veramente da un po' di tempo, che ci faccia sapere che hanno deciso: è un pilastro d'acquedotto o una stele funeraria? Nel secondo caso – svela Fanfani – potrebbe esserci una tomba nel sottosuolo".

Sulle due ipotesi, non si sbilancia. "Non sono un tecnico e non dico nulla anche se mi sembra strano che fino a oggi nessuno avesse mai pensato a scavare", rimarca.

Se prevalesse l'ipotesi di una sepoltura sotterranea, è chiaro che i tempi slitterebbero e anche di parecchio. In caso contrario, si potrà procedere anche abbastanza alla svelta.

Nel frattempo, nei prossimi giorni a mettere mano al monumento, divenuto ricettacolo di rifiuti e avvolto anche da piante che si sono sviluppate indisturbate negli ultimi 8 anni, saranno gli operai del Comune e dell'Asm, che daranno una ripulita su impulso dell'assessore all'Ambiente Emanuele Imprudente.